

Concorsi, facciamo il punto

di Francesco Garofalo

Ora che la situazione dei concorsi di progettazione in Italia sta per raggiungere il punto più basso, è opportuno cominciare ricostruendone la parabola.

Tra la metà degli anni novanta e la metà degli anni Duemila è racchiusa l'effimera speranza che questo strumento possa contribuire a migliorare la situazione dell'architettura italiana, almeno nel campo delle opere pubbliche.

L'incremento del numero delle occasioni e dell'interesse per i concorsi è uno degli effetti del nuovo protagonismo dei sindaci a elezione diretta, alcuni dei quali s'ispirano al modello del Mitterrand patrono delle grandi opere parigine.

CONTINUA A PAG. 16

Inchiesta: dieci anni di concorsi di progettazione

Italia, quante occasioni perdute!

Circa il 60% dei progetti vincitori resta sulla carta per mancanza di fondi e indecisioni amministrative. Ecco i principali 70 della lista nera; Roma la peggiore

«La situazione attuale dev'essere esaminata sotto tre aspetti: quello della prassi (documentata da questo numero del Giornale), quello delle regole e quello degli architetti»

Facciamo il punto

SEGUE DA PAG. 1

Il Consiglio nazionale degli architetti promuove allora una campagna d'opinione, alla fine degli anni novanta viene istituita la Direzione per l'architettura contemporanea del ministero per i Beni culturali, e s'inizia a parlare di una legge per l'architettura. Alla base di queste spinte agisce un desiderio di adeguarsi almeno agli standard europei che trova echi in altri settori della vita pubblica italiana. C'è dell'ironia nel fatto che il colpo finale ai concorsi di progettazione sia assestato dal maldestro recepimento di norme europee in materia di fornitura di servizi alla pubblica amministrazione.

Il declino inizia nella seconda metà del decennio, tra la fine della gestazione della legge Merloni e il Dlgs 163 del 2006, il famigerato Codice degli appalti. La Merloni (n. 109/1994, legge quadro in materia di lavori pubblici [Merloni ter]) è agnostica nei confronti dei concorsi; non li incoraggia ma ne permette uno svolgimento adattato alle circostanze. Inoltre la sua lunga elaborazione dà la sensazione di muoversi in una fase sperimentale che però non dà frutti perché nessuno la gestisce raccogliendo i dati, indicando dei modelli, monitorando le esperienze, fornendo dei supporti, facendo circolare l'informazione e investendo nella promozione. Si arriva così alla situazione

attuale, che dev'essere esaminata sotto tre aspetti: quello della prassi (documentata ampiamente da questo numero del Giornale), quello delle regole e quello degli architetti - vittime, ma talvolta anche complici della situazione. Un concorso comincia quando un amministratore pubblico e un funzionario decidono d'investirvi delle risorse. Le critiche alla preparazione sono diffuse, ma prima ancora si deve notare il carattere di eccezionalità, di forte scelta strategica legata al progetto,

che accompagna quasi tutti i concorsi di progettazione superstiti. Questo fa del bando un evento mediatico, richiamato nella home page del

sito web del Comune. Detto in breve, sui pochi concorsi che si fanno nelle grandi città, si spendono somme ingenti. Ciò diventa circolarmente un disincentivo a bandirli. Chi ha partecipato ai concorsi in Germania, ad esempio, sa che negli anni è stata affinata una gestione molto austera, accompagnata da sistemi di comunicazione efficaci, e dalla possibilità di esternalizzare la gestione del concorso affidandola a professionisti più efficienti ed economici degli uffici pubblici. In molti casi questi ultimi sono inevitabilmente costosi quando vengono istituiti *ad hoc*, e impreparati quando improvvisano. Una volta scelto il vincitore,

potremmo dire che il concorso è più o meno andato a buon fine se viene conferito un incarico professionale.

L'esperienza dimostra che molti programmi si arenano qui. Le cause più frequenti sono due: le nuove regole per gli incarichi di cui si dirà più oltre, e la tradizionale volubilità della politica locale, più veloce a cambiare opinioni e assessori che ad aprire i cantieri.

Ma a riprendere il filo di quella sperimentazione interrotta a metà decennio chi ci dovrebbe pensare? E poi, è possibile farlo senza cambiare il Codice degli appalti? Comunque la Parc è stata quasi azzerata, il Cna non fa più campagne, il ministero dei Lavori pubblici non ha mai bandito un concorso, l'Autorità di vigilanza non ha mai fatto sapere niente in merito; anzi a molti è capitato di dover pagare all'Autorità un balzello di decine di euro per partecipare a concorsi male organizzati.

Veniamo dunque alle regole. Per capire come stanno le cose bisogna confrontarsi con un avvocato esperto di diritto
CONTINUA A PAG. 18

SEGUE DA PAG. 16
amministrativo: vi spiegherà il problema delle forche caudine; poi per vostro conto vi misurerete con le norme cervelotiche. Il primo punto tuttavia è quello decisivo: se non puoi nemmeno partecipare al gioco, importa poco che le sue regole non siano le migliori. Ai concorsi di progettazione possono accedere solo i professionisti in possesso dei requisiti tecnici e finanziari analoghi a quelli previsti per gli appalti di servizi e di costruzioni. Questo vuol dire avere molti dipendenti in regola, grandi fatturati per cinque o dieci anni, e certificazioni puntigliose di avere svolto incarichi e realizzazioni per «n» volte il valore del progetto messo a concorso. Queste soglie escludono oltre il 90% degli architetti italiani. Per

concorrere alla progettazione di un centro culturale in un paesino della Calabria che sarebbe costato un milione, mi è stato chiesto di dimostrare di avere avuto 12 dipendenti negli ultimi tre anni.

Ci sono due sole vie per partecipare lo stesso. La prima è formare un'associazione d'impresie con un soggetto (tipicamente una società d'ingegneria) che «ha i numeri». A quel punto il progettista di solito non è più il capogruppo. La seconda possibilità è l'istituto dell'avvalimento, che sta diventando popolarmente noto come «l'avvilimento». Si tratta di stipulare un contratto oneroso con un soggetto che s'impegna a «prestarti» i suoi requisiti, ma che se poi sarai incaricato, non potrà lavorare con te. La durezza di questo meccanismo ha prodotto un effimero revival dei concorsi d'idee, che nel decennio precedente erano caduti in disgrazia perché non davano garanzie di proseguire con una realizzazione. Tuttavia questa scorciatoia è un'illusione: il Codice degli appalti dice che è possibile incaricare il vincitore di un concorso d'idee, ma solo se è in possesso dei requisiti.

Quindi se questi non sono stabiliti e verificati a priori, come avviene in molti bandi di questo tipo, non se ne fa niente.

Per fare un solo esempio chiaro e rilevante: per quanto detto finora, è impossibile che chi vince oggi un concorso European in Italia riceva un

incarico pubblico e realizzi il suo progetto. Sarebbe più dignitoso a questo punto che il nostro paese si ritirasse ufficialmente dal programma. Il bilancio delle edizioni precedenti era già peggiore di quello degli altri paesi, ma ora che quel concorso qui da noi non ha basi giuridiche, a che serve continuare? Sarà un caso che nel 2010 c'era un solo sito a Genova? Consoliamoci, se volete, con il fatto che tra i vincitori e i segnalati di quest'anno molti, in giro per

l'Europa, sono italiani. Ci sono poi le strane regole cui devono sottostare quelli che ancora provano a bandirli, i concorsi. Per esempio, i concorrenti devono essere sempre e solo dieci. Ma soprattutto esiste un unico tipo di giuria nominata a posteriori con criteri presi di peso da quelli per l'aggiudicazione degli appalti dei lavori. Basti dire che in senso stretto non potrebbe esserci un membro straniero.

E gli architetti? Il problema in verità non riguarda gli oltre 140.000 professionisti, ma un'élite di poche migliaia. Sarebbe interessante sapere quanti sono, magari utilizzando i database di siti internet come Europaconcorsi. La cosa che stupisce è la loro passività. La situazione è così grave che, senza arrivare a immolarsi come i bonzi vietnamiti, ci si aspetterebbe almeno qualche rimostranza. Nelle poche occasioni di dibattito pubblico emerge l'ossessione che il problema stia nella correttezza delle giurie. Altrove si registra anche una fuga nelle carte bollate e nei ricorsi in tribunale, oppure si fa strada la richiesta che tutto sia sterilizzato da nuove minuziose norme. E invece quando tutto è sterilizzato dai punteggi, come già avviene nelle gare, è allora che la discrezionalità diventa assoluta.

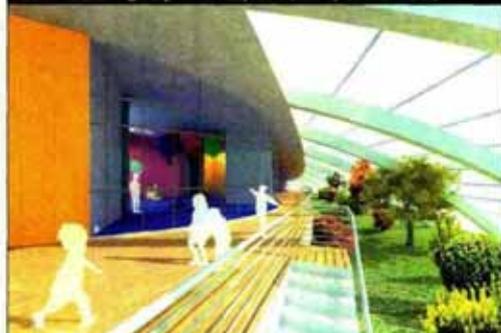
La scelta di un progetto da parte di una giuria è un processo nel quale la responsabilità culturale è ineliminabile. Per ridurre l'incidenza dei fattori negativi che alimentano la cultura del sospetto, il miglior rimedio è moltiplicare le occasioni. Ma se la situazione non cambierà, i concorsi di architettura saranno invece sempre meno numerosi.

□ **Francesco Garofalo**

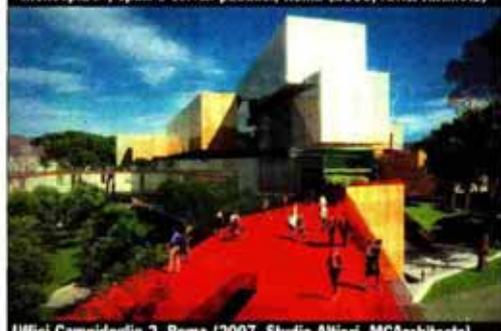
«La scelta di un progetto da parte di una giuria è un processo nel quale la responsabilità culturale è ineliminabile. Per ridurre l'incidenza dei fattori negativi che alimentano la cultura del sospetto, il miglior rimedio è moltiplicare le occasioni. Ma se la situazione non cambierà, i concorsi di architettura saranno invece sempre meno numerosi»



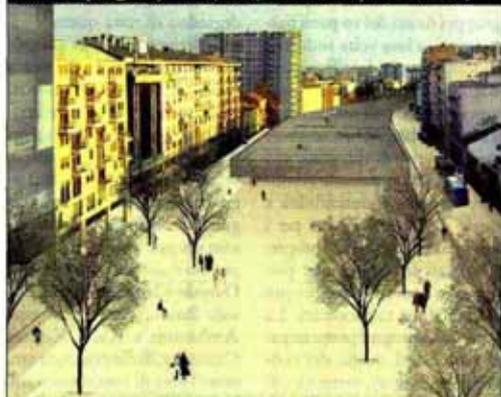
Museo archeologico provinciale, Bari (2007, Cesare Mari)



"Menoipiù4", spazi e servizi pubblici, Roma (2006, Ahsiv Kirmoto)



Uffici Campidoglio 2, Roma (2007, Studio Altieri, MCArchitects)



Riquilificazione piazza Barche, Mestre (2005, Arbau Studio)



Piazza Spirito Santo, Catania (2005, Massimo Mortelliti)

Tipo	Oggetto del concorso, luogo, anno
I	Nuova sede Regione Piemonte, Torino (1999)
I 2	Biblioteca e centro culturale, Torino (2000)
E 2	Restauro teatro Romualdo Marengo, Novi Ligure (Al, 2005)
I	Nuova sede Università del Piemonte Orientale, Alessandria (2006)
EP	Nuovo teatro di Verbania (2007)
E 2	Recupero ex casa littoria a teatro e auditorium, Chivasso (To, 2007)
N	Riquilificazione ex Ulpim e sistemazione piazza, Treviso (Bg, 1998)
I	Città delle culture nell'ex Ansaldo, Milano (1999)
I P	Biblioteca europea di informazione e cultura, Milano (2001)
I P	Riquilificazione parco Forlanini, Milano (2001)
I P	Recupero Villa Reale, Monza (2004)
I P	Riquilificazione ambito Darsena, Milano (2004)
I	Ampliamento museo Diocesano, Milano (2007)
E P	Impianto di risalita alla Città alta, Bergamo (2007)
E	Nuova biblioteca, Lagnano (Me, 2007)
I P	Nuova sede della Provincia, Bergamo (2008)
I P	Ampliamento polo fieristico, Riva del Garda (Tn, 2006)
I	Polo scientifico e tecnologico, Bolzano (2007)
I 2	Nuova sede Iuav, Venezia (1998)
I 2	Polo culturale ex Arsenal, Verona (1999)
I 2	Tunnel sulla A4, Mestre (2005)
I	Riquilificazione piazza Barche, Mestre (2005)
N	Ampliamento Università di Udine (2008)
I	Restauro ex convento di San Paolo, Parma (2002)
I P	Stazione Alta velocità, Bologna (2007)
I	Nuovo complesso scolastico, Vignola (Mo, 2008)
I	Nuovi uffici comunali, Piacenza (2009)
I	Stazione Alta velocità, Firenze (2001)
E	Nuova sede della Provincia, Arezzo (2004)
N	Riquilificazione piazza Ghiberti, Firenze (2004)
E 2	Nuovo stadio, Siena (2004)
I 2	Doppio ponte sull'Arno, Vallina (Fi, 2005)
E	Riquilificazione forte San Pietro, Livorno (2009)
I	Ampliamento Galleria nazionale arte moderna, Roma (1999)
I 2	Museo dell'audiovisivo nel Palazzo della civiltà italiana, Roma (2001)
I 2	Residenza universitaria in zona Papareschi, Roma (2002)
E	Nuova sede comunale, Santa Marinella (Roma, 2004)
I	Asilo nell'ambito del concorso per tre nuove scuole, Roma (2004)
N	Parco delle torri, Roma (2005)
I 2	"Menoipiù1", servizi e spazi pubblici in Roma (2005)
I 2	"Menoipiù2", servizi e spazi pubblici in Roma (2005)
I 2	"Menoipiù3", servizi e spazi pubblici in Roma (2006)
I 2	"Menoipiù4", servizi e spazi pubblici in Roma (2006)
I P	Nuova sede uffici comunali Campidoglio 2, Roma (2007)
E 2	Centro culturale Città alexandrina, Roma (2007)
E 2	Città dell'acqua nell'ex velodromo Eur, Roma (2007)
I 2	"Menoipiù5", servizi e spazi pubblici in Roma (2008)
I 2	"Menoipiù6", servizi e spazi pubblici in Roma (2008)
N	Ruotillio aree per gestione eventi sismici, Foggia (Pg, 2005)
E	Riquilificazione mercato coperto, Ortona (Ch, 2002)
E	Riquilificazione area stazione centrale, Pescara (2004)
N	Terrazza sul mare, Roseto degli Abruzzi (Te, 2005)
N	Riquilificazione dell'ex Moneta, Casalinuovo (Na, 2001)
N	Museo archeologico di Ascea-Veila (Sa, 2003)
I 2	Riquilificazione dell'area monumentale del porto, Napoli (2004)
I 2	Area di sosta - museo archeologico sulla A3, Salerno (2005)
I	Nuova sede Regione Puglia, Bari (2002)
E	Nuova area mercatale, Maglie (Le, 2004)
E	Nuova sede dell'Università nell'ex collegio Tommaseo, Brindisi (2006)
E 2	Riquilificazione borgo Murattiano, Bari (2006)
I P	Museo archeologico provinciale, Bari (2007)
EP	Riquilificazione fronte mare San Girolamo-Fesca, Bari (2008)
I P	Città dell'Arte, Reggio Calabria (2004)
I 2	Cittadella scolastica, Locri (Rc, 2004)
I	Ampliamento sede regione Calabria, Reggio Calabria (2005)
E	Ampliamento aeroporto, Lamezia Terme (Cz, 2007)
E 2	Riquilificazione di 5 piazze nel centro urbano, Catania (2005)
E 2	Due progetti per San Cristoforo Sud, Catania (2006)
I P	Museo Betlie dell'arte nuragica e del Mediterraneo, Cagliari (2005)
I	Nuovo ospedale SS. Annunziata, Sassari (2008)

I = concorso internazionale; E = europeo; N = nazionale; 2 = in due fasi; P = prefessione



Nuova sede della Provincia, Bergamo (2008, Arata Isozaki)

Ente banditore	Vincitore (capogruppo)	Situazione attuale dell'iter
Regione	Massimiliano Fuksas	progetto ridimensionato e sito variato
Comune	Mario Bellini	manca fondi
Fondazione teatro	Giovanni Battista Di Muzio, Giorgio Pasquini (ex aequo)	in attesa di finanziamento
Università Amedeo Avogadro	Idis, Luca Monello	annullato per riduzione iscritti
Comune	Federico Bargone, Salvador Perez Arroyo	adeguamento per sito variato
Lions Club	Angelo Delli Gatti	in attesa di finanziamento
Comune	Giorgio Grassi	annullato e ribandito nel 2009
Comune	David Chipperfield	manca fondi e disinteresse amministrativo
Comune	Belles-Wilson	in attesa di finanziamento
Comune	Gonzalo Byrne, Joao Nunes	manca fondi
Regione	Giovanni Carbonara	manca fondi e disinteresse amministrativo
Comune e Regione	Bodin & Associés	esigenze mutate e disinteresse amministrativo
Comune	Josep Llinàs Carrionà	manca fondi
Comune	Fabio Pozzani	disinteresse amministrativo
Comune	Lombardini 22	in attesa di finanziamento
Provincia	Arata Isozaki	annullato per ricorso, selezione da ripetere
Garda Trentino Fiere	Coop Himmelb(l)au	riprogettazione in corso
Provincia	Chapman Taylor	progetto ridimensionato
Iuav	Embt Miralles Tagliabue	manca fondi
Comune	David Chipperfield	disinteresse amministrativo
Anas	Proger	disinteresse amministrativo
Comune	Arbau Studio	disinteresse amministrativo
Università	3T1 Progetti Italia, Fabrizio Rossi Prodi	progetto ridimensionato
Comune	Guido Canali	disinteresse amministrativo
Tav	Arata Isozaki	in sospeso
Comune	Greppi & Bianchetti	ricorso pendente e disinteresse amministrativo
Comune	Studio&Partners	annullato per ricorso
Tav	Norman Foster	in sospeso
Provincia	Fabrizio Rossi Prodi	in sospeso per cambio amministrazione
Finire Parhaggi Spa	Guido Ferrara	esigenze mutate
Comune	Iotti+Pavarani	in attesa di finanziamento
Anas	Francis Soler	disinteresse amministrativo
Comune	Enzo Fontana	in attesa di finanziamento
Ministero Beni culturali	Diener&Diener	progetto archiviato a lavori appaltati
Eur e Ministero Beni culturali	Ibos&Vitart	manca fondi
Adiau	Reconaut	veto della soprintendenza
Comune	Alessandra Macchioni	cambio amministrazione e scelta di diversa procedura
Comune	Giacomo Borella	appalto da rifare
Inu, Anci	Carlo Vigevano	cambio amministrazione e esigenze mutate
Comune	Gianfranco Gianfriddo, Grafton, Luigi Francosini	cambio amministrazione e disinteresse
Comune	5+1 AA, Gianluca Andreolotti, Open Building Research, Ricci&Scaini	cambio amministrazione e disinteresse
Comune	Elisio Pizzalis, Insula, Gianfranco Neri	cambio amministrazione e disinteresse
Comune	Alvisi Kirimoto	cambio amministrazione e disinteresse
Comune	Studio Atteri, Mani Cuonella Architects	cambio amministrazione e scelta di diversa procedura
Comune	Luigi Francosini	cambio amministrazione e disinteresse
Eur Spa	Tehing	ricorso pendente
Comune	Paolo Pedralli, Andreas Kipar	cambio amministrazione e disinteresse
Comune	Franz Prati	cambio amministrazione e disinteresse
Inu, Anci	Federico Bargone	in attesa di finanziamento
Comune	Giovanni Vaccarini	in sospeso per cambio amministrazione
Comune	Monestiroli Associati	in sospeso per cambio amministrazione
Inu, Anci	Avventura Urbana	disinteresse amministrativo
Comune	Raffaele Santella	commissariamento del Comune e disinteresse
Comune	Fabrizio Mezzedini	manca fondi
Nautica Spa	Michel Evé	ricorso pendente e disinteresse amministrativo
Anas	Marco Casamonti	disinteresse amministrativo
Regione	Studio Valle	appalto da rifare
Comune	Giovanni Pasquino	ricorso pendente
Provincia	Isabella Alessandra Ciraci	esigenze mutate
Comune	Guendalina Salimei	disinteresse amministrativo
Provincia	Cesare Mari	esito annullato e esigenze mutate
Comune	Servizi Tecnologie e Sistemi	scelta di diversa procedura
Provincia	Architecture Studio	disinteresse amministrativo
Provincia	Mario Botta	disinteresse amministrativo
Regione	Convino+Mullari	ricorso pendente
Sacal Spa	Engoo	ricorso pendente
Comune	Giovanni Fiamingo, Roberto Forte, Giancarlo Leone, Massimo Mondelli, Luigi Pellegrino	disinteresse amministrativo
Comune	Giuseppe Lo Castro, André Thomas Ballà	problemi amministrativi
Regione	Zaha Hadid	problemi amministrativi e disinteresse
Asi	Tipni	in sospeso per cambio amministrazione

Concorsi di progettazione e di idee banditi dal 2000 al 2009

	p.	i.	tot.
2000	58	50	108
2001	94	79	173
2002	85	116	201
2003	77	126	203
2004	58	106	164
2005	95	131	226
2006	74	120	194
2007	89	186	275
2008	77	179	256
2009	61	126	187
Tot.	768	1219	1987

■ Ricerca e redazione a cura di Chiara Benini e Elisabetta Biestro. Si ringraziano Elisabetta Pozzo e Monica Rubino



Nuova sede Iuav, Venezia (1998, Embt Miralles Tagliabue)



Riqualificazione ambito Darsena, Milano (2004, Bodin & Associés)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La vita è un sogno

A seguito di un parere negativo espresso dal comitato tecnico del ministero dei Beni culturali circa il progetto vincitore (proclamato nel febbraio 2008), il 18 dicembre scorso i vertici della **Provincia di Bari** hanno annunciato di non voler dare seguito al concorso per il Museo archeologico e di voler destinare il **complesso di Santa Scolastica a Museo d'arte moderna e contemporanea**, affidandone la progettazione alla Direzione regionale dei Beni culturali. Questo, che è solo il più recente tra tanti casi, può tuttavia considerarsi emblematico della gestione italiana dei concorsi pubblici di progettazione (non d'idee, va ribadito!). In realtà, i motivi di bocciature e sospensioni presentano sfaccettature diverse al punto che ogni insuccesso meriterebbe una narrazione a sé. Ma procediamo con ordine.

Un po' di numeri

Nell'arco di tempo 2000-2009 i concorsi di progettazione banditi sono stati 768 (con il picco di 95 nel 2005), contro i 1.219 d'idee. Questi, all'inizio inferiori ai primi, dal 2002 prevalgono fino a superare il rapporto di 2 a 1 dal 2007. Per la seconda metà del decennio, il dato aggregato mostra come l'incidenza dei concorsi (idee più progettazione), rispetto al totale dei bandi di gara per servizi d'ingegneria, oscilli tra il 2,5 e il 5,7%, mentre l'importo totale delle opere a base di gara da assegnarsi dietro concorso stia sempre sotto il 2%. Per quelli di progettazione, va infine registrata una «mortalità precoce» (annullati, rettificati o rimasti senza esito) intorno al 6-7%.

Fonte: Oice

Osservatori

Gli archivi digitali non mancano, ma registrano solo bandi, composizione delle giurie e relativi esiti. Il sito web «**Europaconcorsi**» è il più esaustivo, e dalla metà del decennio copre quasi sistematicamente ogni competizione bandita in Italia; tuttavia, l'archivio è scarsamente interrogabile ai fini di valutazioni

quantitative per via dei grossolani filtri di selezione. Per questo aspetto funziona meglio l'**Osservatorio concorsi** del sito www.architetturaitalia.it (Cnappc), ma la copertura dei bandi è meno efficace (intorno al 70%) e, sebbene più articolato, presenta informazioni talvolta errate e spesso lacunose, dalla lettura assai disagiata. Presso l'Art, Science and Knowledge Centre dell'Università Bocconi, **Beatrice Manzoni** sta invece lavorando a un osservatorio di pratiche di *team & project management* circa i soggetti che partecipano ai concorsi in rapporto alle caratteristiche dei bandi.

Manca però il nesso tra esito e risvolto concreto della gara. Fa eccezione l'**Ordine degli architetti di Milano** il cui Osservatorio, oltre all'archivio dei 70 concorsi (di progettazione e d'idee) espletati dal 2000 in città e provincia (con bando, documentazione preliminare, composizione giuria e verbali, tavole di progetto di vincitori e piazzati), ha appena reso disponibile on line un monitoraggio costantemente aggiornato rispetto allo stato della realizzazione delle opere (ad esempio, sui 34 concorsi di progettazione banditi nel decennio, 7 non hanno avuto alcun seguito). Analogamente intende muoversi il Cnappc, che per il 2010 annuncia una ristrutturazione del proprio Osservatorio comprendente la valutazione quantitativa di bandi, esiti e opere.

Tra i fatti e le parole

I casi virtuosi esistono, ma sono rari. In **Alto Adige**, oltre a scuole, municipi, edifici culturali, a concorso vanno anche caserme dei Vigili del fuoco, strutture sportive (e felice eccezione è anche quella di **Cortenuova** (Bg), illustrata in questo numero del «Magazine dell'architettura»), perfino manufatti stradali; e la percentuale di cantierizzazione è quasi piena. Buoni esiti, sul fronte sia della qualità che dei contenuti tempi attuativi, vanno riconosciuti a specifici programmi, come «**Abitare a Milano**».

Tuttavia, ben più lungo e dolente è l'elenco dei flop. Vi figurano tutte le grandi città, dove i **cambi di colore in giunta, le casse al verde e le indecisioni amministrative sono tra i principali motivi di stop** (spesso difficilmente esplicitabili viste le **reticenze di molti pubblici uffici nel trasmettere informazioni precise** sullo stato dei fatti). Roma è, anche in questo senso, capitale. Le precedenti amministrazioni di centrosinistra avevano bandito numerose competizioni con tanto di squilibranti annunci e appositi apparati (come l'ufficio «Interventi di qualità», poi smantellato), ma la maggior parte è rimasta sulla carta. **Luca Gibello**

CONTINUA A PAG. 19

SEGUE DA PAG. 17

ta (valga per tutti l'ambizioso programma «**Meno è più**», con 14 delle 15 gare bloccate), suscitando malumori, polemiche e ricorsi. Tuttavia, a «risolvere» la questione ci ha pensato la giunta Alemanno, che per ora mostra di ritenere il concorso un fastidioso e diseconomico intralcio: meglio il project financing (si veda la vicenda dei **nuovi uffici Campidoglio 2**). Anche Milano non scherza, con ben 5 grandi competizioni aremate, cui dovrebbe sovrintendere un evanescente «Ufficio concorsi» in seno al Comune.

C'è poi l'aspetto estetico. A sindaco, assessori e soprintendenti certi progetti laureati proprio non vanno giù: a Massimo Cacciari non piaceva la sistemazione di **piazza Barche a Mestre** (ma alcune soluzioni proposte dai partecipanti pare siano state «riciclate» nel progetto elaborato internamente dall'amministrazione, del quale si attende una presentazione ufficiale), né a Bari ha suscitato entusiasmo la **riqualificazione del borgo Murattiano**.

Infine, va rilevato che alcune pubbliche amministrazioni, soprattutto al Sud, bandiscono colposamente concorsi di progettazione senza copertura finanziaria, per porre poi il progetto vincitore a base della ri-

chiesta di finanziamenti, che non sempre giungono. In Sicilia, fino a pochi anni fa la legislazione regionale prevedeva altri iter per gli affidamenti d'incarico; così, mentre pullulavano i concorsi d'idee, erano quasi inesistenti gli altri. E la formula, rara quanto ambigua, della coabitazione tra idee e progettazione ha partorito esiti dimenticabili: come nel caso delle **5 piazze a Catania**, summa dello sfascio amministrativo: ritardi progressivi, eclisse del Responsabile unico di procedimento e della millantata mostra pubblica, mancato pagamento dei premi, nessun conferimento d'incarico.

(Con)corsi e ricorsi

Anche i progettisti ci mettono del loro. In studio, avvalersi di abili legali è quasi più importante che sfruttare brillanti tenderisti; e così scattano denunce e ricorsi. In genere, i più agguerriti sono i piazzati al posto d'onore (i quali non ne fanno mai una questione personale - per carità! - bensì di principio, perché «il verdetto della giuria grida vendetta»). Spesso si blocca tutto, compresa l'erogazione dei premi. Con un elemento di curiosità, legato agli assetti variabili delle strategie di aggregazione tra professionisti: non di rado capita che essi figurino al contempo alleati e avversari in cause diverse. Se ai ricorsi pendenti si aggiungono le irregolarità nell'espletamento dell'iter, i casi si moltiplicano (dalla **nuova sede della Pro-**

vincia di Bergamo alla riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli). Raro è il lieto fine, magari a seguito di una seconda, grottesca, tornata concorsuale (seguita da ricorsi, opposizioni, modifiche): è il caso del **parco urbano a Bagnoli nell'ex Italsider**, la cui bonifica è terminata e sono ora giunti i finanziamenti europei (76 milioni) per il primo lotto. Di tutt'altro tono

l'epilogo della competizione per il **complesso scolastico di Vignola** (Mo), su cui pende un ricorso; ma l'amministrazione comunale ha cambiato programmi e disattenderà ogni verdetto...

Sogni nel cassetto

O forse, «scheletri nell'armadio» di sedicenti committenze. Tra le competizioni più mediatizzate, sono rimasti «lettera morta» molti bandi della fiorente stagione concorsuale a cavallo del millennio. Passati dal battage al dimenticatoio causa attesa o mancanza fondi, disinteresse politico o mutati programmi, la **nuova sede luav a Venezia**, la **Biblioteca e centro culturale a Torino**, la **Città delle culture nell'ex Ansaldo** e la **Biblioteca europea di cultura e informazione a Milano**, l'operazione **ex Arsenale a Verona**, la **stazione Alta velocità di Firenze** (allo studio tracciati alternativi e soluzioni meno costose), il **Museo nazionale dell'audiovisivo** e (a lavori già appaltati!) l'**ampliamento della Galleria nazionale d'arte moderna a Roma**; a questi si sono aggiunti, in tempi più recenti, la **Città dell'arte a Reggio Calabria**, la triplice consultazione dell'**Anas «Il tunnel, il ponte, la storia»** e il **Museo Betile dell'arte nuragica e del Mediterraneo a Cagliari**. Procedono di buon passo in tal verso la **stazione Alta velocità di Bologna**, tallonata dall'**auditorium di Padova** firmato Klaus Kada (vincitore con ricorso e non pochi clamori su Alberto Cecchetto).

Aspetta e spera

Tempi biblici anche per progetti che tra avvicendamenti, veti, polemiche, modifiche e rinvii, paiono ormai una farsa: dalla **Loggia degli Uffizi** firmata Arata Isozaki (concorso a inviti del 1998) al terminal crociere di **Ponte Parodi a Genova** di Un Studio (2000). In entrambi i casi, le gru sono ancora lontane.

A guardar bene, al Maxxi è andata ancora di lusso!

□ **Luca Gibello**



© CARLO MARUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILANCIO DEL PROGRAMMA INTERMINISTERIALE DOPO DUE EDIZIONI

«Qualità Italia» tra luci e ombre

Ma il successo dell'iniziativa si misurerà sulla reale capacità di promuovere lo strumento del concorso come prassi ordinaria per la realizzazione di opere di qualità

Sta per concludersi la seconda edizione del programma «Qualità Italia», lanciato nel 2007 dal ministero dei Beni culturali d'intesa con quello dello Sviluppo economico nell'ambito del progetto «Sensi contemporanei» per la promozione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del Sud. A distanza di 3 anni sono stati espletati 13 concorsi di progettazione in altrettanti siti di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia per un importo lavori complessivo di 39 milioni e circa 600.000 euro di premi già assegnati.

Siamo infatti alle battute finali di un programma che si è articolato in diverse fasi, a partire dalla selezione di una serie di opere pubbliche da progettare tramite concorso con il supporto tecnico-scientifico della Pabaac (ex Parc) e un finanziamento di 100.000 euro per la stesura e gestione dei bandi a favore di quelle pubbliche amministrazioni in grado di proporre interventi già programmati e finanziati, nello spirito di un'iniziativa finalizzata a creare occasioni concrete per l'architettura di qualità. Nella selezione degli interventi si è privilegiata la rilevanza urbana e paesaggistica dei temi, legati a contesti particolarmente sensibili rispetto ai quali l'architettura contemporanea era chiamata a stabilire un dialogo: riqualificazione di spazi pubblici (piazze, parchi, giardini, waterfront), nuovi ambiti per la cultura (due biblioteche, un museo, un centro di produzione per cinema digitale, spazi multifunzionali), due edifici scolastici, un centro intermodale, ma anche interventi a scala più ampia di ristrutturazione urbanistica in aree del centro storico che prevedevano, oltre alla riqualificazione degli spazi aperti, nuove funzioni per

innescare processi di rivitalizzazione economica e sociale o per risolvere problemi di mobilità e di accesso turistico.

Nella prima edizione, le grandi ambizioni del programma avevano inizialmente dovuto registrare la contestazione dei bandi, mossa dall'Ordine degli architetti di Campobasso attraverso un'istanza per la verifica della garanzia dell'anonimato presentata all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. I bandi contestati prevedevano infatti in fase di preselezione la presentazione di un curriculum insieme a una prima idea progettuale, che poteva rendere riconoscibile alla giuria il gruppo scelto nella seconda fase, anonima. A seguito del parere negativo dell'Autorità di vigilanza, la stessa Parc, che pure come previsto aveva fornito il supporto tecnico-scientifico per la redazione dei bandi, consigliò alle amministrazioni di annullare i concorsi, a selezione dei gruppi già avvenuta. Dopo questa deludente vicenda, che ha causato sfiducia nell'iniziativa e comprensibili proteste tra i partecipanti (oltre alle richieste di risarcimento da parte dei gruppi selezionati), il programma è ripartito bandendo nuovi concorsi in fase unica, con selezione a monte data dalla richiesta di una serie di requisiti tecnico-economici. Nel seguire fedelmente le indicazioni del nuovo Codice degli appalti (cfr. l'articolo di Francesco Garofalo), allo scopo di evitare altre contestazioni, si sono privilegiati i criteri quantitativi nel considerare l'esperienza progettuale, tradendo così gli intenti di un programma nato anche per dare occasioni professionali a progettisti di nicchia. Le richieste risultano infatti assai restrittive rispetto all'entità delle opere da progettare e i partecipanti si sono visti costretti a mettere in piedi gruppi molto ar-

ticotati per raggiungere i requisiti. Queste regole hanno portato alla partecipazione di soli 121 gruppi alla prima edizione (contro le 564 candidature dei bandi annullati), e di 152 alla seconda (escluso il concorso di Pantelleria) tra i quali molti sono i nomi che ricorrono.

Per il resto, il giudizio sui bandi è positivo: redatti con cura, anche se non sempre la documentazione fornita è stata esauriente, e con premi adeguati all'impegno richiesto. Quanto alle giurie, si è tentato di evitare una loro composizione troppo localistica attraverso l'inclusione di qualificati membri esterni.

Il Comune di Olivadi (Catanzaro) si è mostrato il più efficiente nella fase successiva al concorso, affidando l'incarico al vincitore la scorsa estate e aggiudicando a ottobre la gara per la realizzazione del centro culturale con annessa biblioteca-mediateca.

L'avvio della procedura negoziata per l'affidamento degli incarichi nelle altre aree fa ben sperare per la concretizzazione dei risultati, anche se i fondi a disposizione sembrano in molti casi insufficienti per la realizzazione delle opere così come concepite dai vincitori.

I progetti premiati mostrano sensibilità nell'inserimento delle nuove volumetrie e rigore nelle scelte formali, con risultati particolarmente apprezzabili nei casi di Olivadi, Matera e Magliano de' Marsi. Nessun premio è stato invece assegnato a Mola di Bari per l'ambizioso progetto di una «Cinecittà digitale» del Mediterraneo da realizzarsi sul litorale. Le prossime iniziative del programma prevedono, oltre a mostre, premiazioni e pubblicazioni dei cataloghi da parte degli enti locali, una grande esposizione a Roma in autunno e un workshop nazionale di bilancio dell'iniziativa

rivolto a tutti gli attori coinvolti. Sarà poi assegnato il premio giovani tra tutti i progettisti under 40 che hanno partecipato alle due edizioni.

□ **Milena Farina**

www.sensicontemporanei.it/qi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 concorsi per due edizioni

1° edizione, 2007-2008

Campobasso, ampliamento biblioteca provinciale (2.100)

1° (18): Anastasio Di Virgilio; 2° (15): Luca Peralta; 3° (10): Claudio Zanirato; M (1,5): Icaria; Polistudio

Mola di Bari (Ba), centro di produzione per cinema digitale (7.300)

1° (20), 2° (15), 3° (8): non assegnati; M (1): 3TI Progetti Italia; Steam; Cecchetto e Associati

Olivadi (Cz), centro culturale con biblioteca-mediateca (828.010)

1° (20): Pier Alberto Ferrè; 2° (10): Ferdinando Cardella; 3° (6): Alessandro Taverriti; M (2): Federico Verderosa; Costructura Consulting; Angelo Monti; Massimo Ciuffino; Cristiana Garofalo

Quartu Sant'Elena (Ca), campus istituti superiori (4.400)

1° (24): Paolo Mestriner; 2° (18): Claudio Castiglioni; 3° (12): Luigi Fioramanti; M (1,5): Rauplan

Rionero in Vulture (Pz), una piazza italiana (6.200)

1° (20): Efsio Pitzalis; 2° (15): Francesco Paolo Russo; 3° (10): Paolo Di Nardo; M (1): Mauro Saito

Siracusa, nuovo waterfront porto piccolo (lotto sud; 3.400)

1° (35): Giuseppe Butera; 2° (15): Alessandro Taverriti; 3° (10): Colomba Pecchioli; M (1): non assegnata

2° edizione, 2008-2009

Bisceglie (Ba), scuola in piazza a Levante (2.500)

1° (25): Luca Peralta; 2° (15): Progetti di Sviluppo Engineering; 3° (10): Mauro Saito; M (1): Giampaolo Bianco

Pantelleria (Tp), riqualificazione waterfront (4.070)

1° (22), 2° (12), 3° (9), M (1): da assegnare

San Giorgio Morgeto (Rc), riqualificazione area centro storico (1.110)

1° (25): Riccardo Bianchini; 2° (15): Fedele Santo; 3° (10): Domenico Condelli; M (1): non assegnata

Magliano de' Marsi (Aq), albergo diffuso (439)

1° (22): Paolo Lamber; 2° (12): Emilia Corradi; 3° (9): Italo Bona; M (1): Augusta Cyrillo Gomes; Paola Brunori; Ettore Vadini

Matera, giardino urbano e infrastrutture ipogee (2.400)

1° (30): Architetti Associati; 2° (15): Francesco Paolo Russo; 3° (10): Onsitestudio; M (1): 3TI Progetti Italia; Michele Famiglietti; Simona Ottieri; Maurizio Moretti; Paolo Rossetini; José María Tomas Llavador; Sardone Donatella

Montesilvano (Pe), centro culturale Villa Delfico (856,6)

1° (20): Vincenzo Vandelli; 2° (14): Pier Alberto Ferrè; 3° (9): Proger; M (1): Luca Peralta; Filippo Raimondo

Oristano (Or), centro intermodale passeggeri (7.520)

1° (30), 2° (15), 3° (10), M (1,5) da assegnare

Nota: sono riportati i capigruppo; i numeri tra parentesi indicano, in migliaia di euro, l'entità dei lavori e dei compensi; M=menzione

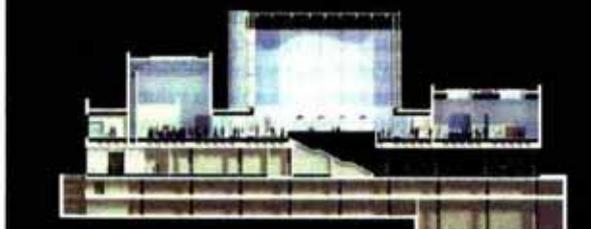
L'Umbria promuove i concorsi

Il 20 gennaio, la Giunta regionale ha preadottato, su proposta dell'assessore ai Centri storici e alla Riqualificazione urbana Silvano Rometti, il disegno di legge «Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica» che, «senza modificare quanto previsto in materia dal Codice degli appalti, indica un uso sistematico delle procedure per i concorsi di progettazione e d'idee, collegandone l'impiego a tutte le situazioni di particolare rilevanza per la loro incidenza urbanistica sull'assetto territoriale o ambientale. La legge invita i comuni a inserire ogni volta nel piano triennale quali interventi saranno sottoposti a concorso e riporta le macro-categorie di opere da assoggettare al concorso. Tra le forme previste: il concorso di progettazione e il concorso d'idee promossi dall'amministrazione pubblica, il concorso a tema d'iniziativa regionale (da adottare per le problematiche di progettazione riconosciute come peculiari del territorio)». Questo il commento di Gabriele Ferranti, responsabile dell'Unità organizzativa regionale Politiche dei centri storici. La legge prevede anche una serie d'iniziative atte alla promozione della progettazione di qualità: un premio di architettura e disegno urbano, una borsa di studio e, infine, un attestato di bene culturale attribuito alle architetture contemporanee di qualità.

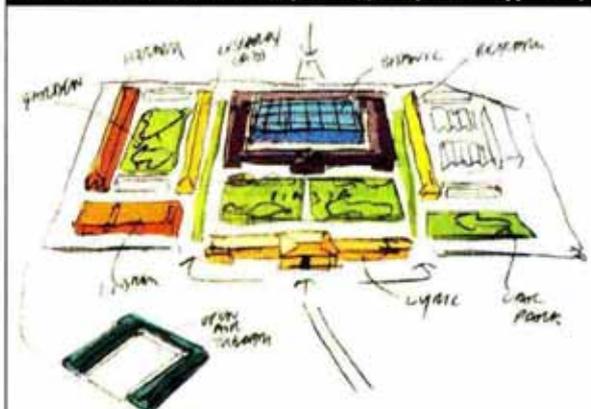
L'iniziativa umbra va incontro alla sollecitazione rivolta da numerosi Ordini provinciali degli architetti sparsi per l'Italia alle amministrazioni pubbliche locali di riferimento, circa la possibilità di ricorrere sempre al confronto concorrenziale tra proposte progettuali per le opere pubbliche di particolare rilevanza architettonica.



Nuovo stadio, Siena (2004, Iotti+Pavarani)



Città delle culture nell'ex Ansaldo, Milano (1999, David Chipperfield)



Polo culturale ex Arsenale, Verona (1999, David Chipperfield)



Cittadella scolastica, Locri (Rc, 2004, Mario Botta)



Città dell'Arte, Reggio Calabria (2004, Architecture Studio)



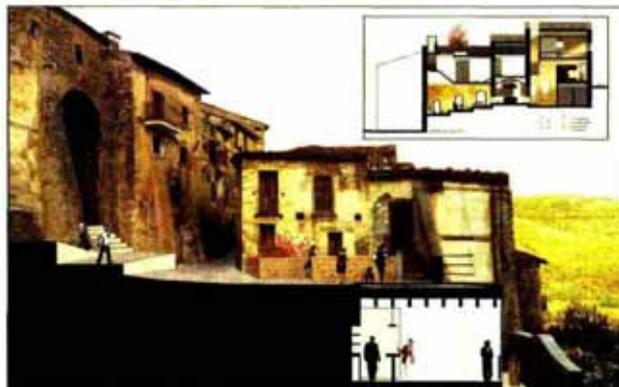
Museo Betile dell'arte nuragica, Cagliari (2005, Zaha Hadid)



Centro culturale con biblioteca-mediateca a Olivadi (Cr): capogruppo Pier Alberto Ferré, Carolina Francesca Razzoni (A+C architetti); Andrea Castiglioni, Vitaliano Tosoni, Marco Dibenedetto, Emilio Parzeri, Angelo Biraghi. A ottobre il Comune ha aggiudicato l'appalto per i lavori



Giardino urbano e infrastrutture ipogee di accesso ai Sassi di Matera: capogruppo Architetti Associati (Luigi Acito, Renato Lamacchia, Lorenzo Rota); Osa architettura e paesaggio; Giovanni Graide



Albergo diffuso per la valorizzazione del territorio e la vitalizzazione economica, sociale e culturale del borgo storico di Rincio a Magliano di Marsi (Aq): capogruppo Paolo Lamber, Fiorella Lamber (Studio Sabli); Mario Assisi, Mario Lamber, Valentina Milani, Luca Ladineti (2045 architetti)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.